

Campionato fra sciopero e giochi fatti

Continua la corsa sfrenata ai calciatori esteri, specie extracomunitari. A scanso di «sorprese» i club chiudono le trattative in fretta e furia prima del Consiglio federale che venerdì esaminerà le richieste dell'Aic. Milan, Parma, Lazio, Atalanta società superaffollate di «gioielli» esotici

Quando passa lo straniero

Campana contro Lega Matarrese fa il sarto per ricucire lo strappo

FRANCESCO ZUCCHINI

ROMA. Il campionato è deciso per due terzi (scudetto, retrocessioni, resta da stabilire la «zona-Uefa») ma in questa settimana si gioca lo stesso una partita fondamentale. Ci riferiamo alla «partita» sullo sciopero, proclamato dal sindacato calciatori venerdì scorso e programmato per domenica 26 aprile. Sarà la prima domenica senza pallone nella storia della serie A? Al momento, visti i precedenti (nelle altre sette occasioni, trovò l'escamotage «soddisfacente» si finì sempre per giocare) resta difficile crederci sul serio. Si annunciano ad ogni buon conto giornate di intense trattative.

Matarrese è tornato stamani dalla vacanza pasquale in Svizzera: un ritorno brusco, subito una serie di contatti telefonici con Nizzola, Campana e Gattai. Resta significativo il suo silenzio, dopo l'agitazione sindacale. Il presidente federale ha preferito un atteggiamento distaccato, come chi ha già in tasca la soluzione (?) dei problemi e non vuole allarmare troppo l'ambiente sulla possibile sorte della prossima scheda Totocalcio. Ci sarà da trattare: come noto, il sindacato chiede uno stop agli indiscriminati ingaggi di stranieri «extra-Cee», in polemica con quanto fu deciso in fretta e furia il 14 febbraio scorso; chiede di sistemare la questione-

parametri riaperta dall'abolizione del tetto-Uefa; chiede infine il diritto di voto per i rappresentanti dei calciatori, a cominciare da quello per l'elezione di presidente e Consiglio federale (2 agosto). Più in generale, Campana ha denunciato «una situazione di estremo disagio» da parte del sindacato. Dura è stata la risposta della Lega e dei presidenti di club, che hanno ironizzato sullo «sciopero dei miliardari». Come trovare un punto d'accordo? Si possono fare alcune ipotesi. Sugli stranieri esiste già una controproposta: non più di tre giocatori extracomunitari per squadra (tesseramento illimitato per quelli targati-Cee). Sui parametri potrebbe essere riproposto il «tetto» deciso da Carraro nell'86 (5 miliardi). Per Campana è stata infine il «contenitore» del diritto di voto per il consiglio federale, dove resterà però in costante minoranza. Basterà per evitare lo sciopero? Chissà. Da oggi al Consiglio federale (24 aprile), Matarrese ha quattro giorni di tempo per risolvere una situazione quantomeno spinosa. Se i calciatori incrociano le gambe saranno guai: il calendario, lituosissimo, non permetterà il «recupero» della giornata: a meno di spostare la tournée della Nazionale. Un'ipotesi che non sembra proprio credibile.

Le paure di Campana si leggono nella mappa della nuova ondata di stranieri. Tengono banco gli extracomunitari: uruguayani, colombiani, russi. La politica dei club italiani è guidata dalle leggi del mercato: vasta offerta e prezzi bassi. Il bacino Cee è invece all'assissia: pochi nomi, prezzi elevatissimi. Chi può, Milan, Samp e Inter, compra. Ma il numero è esiguo e non preoccupa il capo del sindacato.

STEFANO BOLDRINI

ROMA. «Lo sciopero? Prima vediamo se Campana avrà davvero il coraggio di farlo, poi ne riparliamo. Ma i nostri affari vanno avanti, mica possiamo fermarci perché il sindacato fa le bizze». Indifferenti, persino spavaldi, gli operatori di mercato non sembrano preoccupati dalla sfida lanciata dal sindacato. Per una volta, i mercanti del pallone vanno d'accordo con i loro interlocutori, i padroni del Grande Circo. Così, procuratori e presidenti stanno per catapultare nel campionato dello «straniero in tribuna» un plotone di firme vere o presunte d'oltr FRONTIERA. La nuova ondata straniera (vedi tabella) spiega i motivi della lotta di Campana. In arrivo c'è infatti un bel drappello di «extracomunitari»: sudamericani su tutti, e poi russi, svedesi, svizzeri. Mancano gli africani, per i quali, dopo gli entusiasmi autunnali, c'è stato un raffreddamento coinciso con le delusioni della Coppa d'Africa, ma la defezione del Continente Nero scalfisce appena i nuovi orientamenti del pallone italiano.

Offerta e prezzi, dunque, ribattono lo scenario delle passate stagioni e fanno tornare di moda gli extracomunitari, inseguiti soprattutto dai club minori. Rispetto al passato ci sono però alcune novità. In Sudamerica, dopo le felici esperienze di Aguilera, Fonseca, Herrera e Francescoli, tiene banco la scuola uruguayana. Il Cagliari, che perderà quasi sicuramente Fonseca (se lo litigano Inter, Juve, Napoli e Roma), ha messo le mani su Tejera e Correa, due giovanissimi. Il secondo, in particolare, è un attaccante che nel suo club (Liverpool) si è messo in evidenza segnando dieci reti. Per entrambi il Cagliari, ingaggiati compresi, si sottoporrà ad un esborso finanziario di quattro miliardi. Dalla scuola emmergente, quella colombiana, arriverà, oltre ad Asprilla, un altro

Berlusconi ha fatto il «pieno»

	Stranieri attuali	Stranieri che verranno
ATALANTA	Caniggia (Arg), Stromberg (Sve), Bianchezzi (Bra)	Montero (Jru), Valenciano (Col)
CAGLIARI	Fonseca (Uru), Francescoli (Uru), Herrera (Uru)	Tejera (Uru, pre), Correa (Uru, opz)
FIorentina	Dunga (Bra), Mazinho (Bra), Batistuta (Arg)	Mohamed (Arg, pre), Latorre (Arg, pre), Carranza (Arg, opz)
FOGGIA	Shalimov (Csi), Koliyanov (Csi), Petrescu (Rom)	Chernishev (Csi)
GENOVA	Aguilera (Uru), Skuhravy (Cec), Branco (Bra)	Dobrovolski (Csi), Roy (Ola)
INTER	Kilnsmann (Ger), Matthaeus (Ger), Brehme (Ger)	Sammer (Ger), Pancev (Jug), Bierhoff (Ger, pre), Jarni (Cro)
JUVENTUS	Kohler (Ger), Reuter (Ger), Julio Cesar (Bra)	Moeller (Ger), Scholl (Ger opz), Platt (Gbr)
LAZIO	Sosa (Uru), Riedle (Ger), Doll (Ger)	Gascolgne (Gbr), Helmer (Ger), N'Dajir (Bra, pre)
MILAN	Van Basten (Ola), Guilli (Ola), Rijkaard (Ola)	Papin (Fra), Savicevic (Jug), Boban (Cro, pre), Elber (Bra, pre)
NAPOLI	Careca (Bra), Alemao (Bra), Blanc (Fra)	Maradona (Arg, squa), Thern (Sve), Storza (Svi, opz)
PARMA	Brollin (Sve), Taffarel (Bra), Grun (Bel)	Asprilla (Col), Berti (Arg, pre)
ROMA	Voeller (Ger), Haessler (Ger), Aldair (Bra)	Caniggia (Arg), Fonseca (Uru), Winter (Ola)
SAMPDORIA	Cerezo (Bra), Katanec (Sio), Silas (Bra)	Walker (Gbr), Winter (Ola)
TORINO	Scifo (Bel), Martin Vazquez (Spa), Casagrande (Bra)	Aguilera (Uru), Gargo (Gha), Koffour e Duah (Gha, giovanili)

In nero gli stranieri Cee.

Torna in pista il figlio del vento Nei 100 metri Lewis solo terzo



Prima uscita stagionale di Carl Lewis (nella foto) all'aperto: sui 100 metri del meeting di Walnut, il velocista della Santa Monica Track Club è stato preceduto dal compagno di squadra Mike Marsh, primo con 9"93, e dal nigonano Davidson Ezinwa, 9"96. Terzo Lewis in 10"12. «Era la prima volta dai Mondiali di Tokyo che correvo i 100», si è giustificato Lewis. Sempre a Walnut, Leroy Burrell, ha corso 1200 in 20"54, dietro a Kevin Little (20"39) e Devlon Dunn (20"41). Già in forma l'olimpionico di Seul, Steve Lewis, che nei 400 si è imposto in 44"45. In questa gara è rientrato a Palo Alto, Harry «Butch» Reynolds, 45"92.

Apartheid ok Da Nebiolo ok al Sudafrica e ai contratti tv

La Federazione sudafricana d'atletica sarà riconosciuta il prossimo giugno come membro «provvisorio» della Federazione africana (Caaa). Lo ha annunciato Lamine Diack, presidente della CAAA e vice-presidente della IAAF.

le IAAF: i suoi atleti potranno misurarsi contro avversari di tutto il continente, come avvenuto a Dakar nei Giochi dell'Unità. Poi il Sudafrica tornerà nella IAAF, lo ha dichiarato il presidente Primo Nebiolo che ha annunciato la stipula del più ricco contratto tv della storia della IAAF, cedendo all'Eurovisione i diritti europei dei prossimi quattro anni, per 91 milioni di dollari, 110 miliardi di lire.

Doping bulgaro Un dimagrimento nella dieta di sei pesisti

Dopo che alcuni pesisti bulgari furono squalificati alle Olimpiadi di Seul per essere risultati positivi all'antidoping, con conseguente restituzione delle medaglie vinte, e i dirigenti di quella nazionale gridarono al «complotto sovietico», la storia si ripete. A tre giorni dall'inizio degli Europei in Ungheria, sei membri della nazionale bulgara sono risultati positivi. Ma l'allenatore della selezione, Nurair Nurikay, lancia accuse: «È assurdo. Nelle urine dei miei atleti sono state trovate tracce d'una sostanza per dimagrire, il Saluretina. E perché i miei ragazzi, tutti sottopeso, avrebbero dovuto prendere sostanze per dimagrire artificialmente? Siccome puliti, c'è stata manipolazione».

«Lo sport a dosi come i farmaci» teorizza Vecchiet medico del calcio

Somministrare sport come si somministrano i farmaci, facendo però attenzione, come appunto vale per i medicinali, al «sottodosaggio» dell'esercizio fisico, che è inutile, e al «sovradosaggio», che diventa invece pericoloso per l'organismo. Così ha affermato il professor Leonardo Vecchiet, che è stato medico della nazionale di calcio, in un incontro della Giornata mondiale della salute e intervenendo sul tema «Esercizio fisico, fattori di rischio e cuore».

Sassi in testa all'Estudiantes E Oscar Ruggeri sviene in campo

Una sassaia sui giocatori del Vélez Sarsfield al termine della partita con l'Estudiantes, a Buenos Aires ha centrato il capitano della squadra ospite e della nazionale argentina, Oscar Ruggeri, che, mentre si dirigeva verso gli spogliatoi, ha perso conoscenza. I medici gli hanno riscontrato una commozione cerebrale. A un altro giocatore, Jose Flores, sono stati applicati dei punti di sutura alla testa.

Spade a Genova Per gli azzurri sette medaglie mondiali junior

Si sono conclusi a Genova, con l'argento del napoletano Raffello Caserta e il bronzo di Luigi Tarantino nella sciabola, i mondiali di scherma giovanili. Il successo nella specialità è andato all'ungherese Kovacs che ha battuto in semifinale Tarantino (5-3, 6-5) e in finale Caserta (6-5, 6-4). Il bilancio azzurro comprende quindi un oro, tre argenti e tre bronzi in cinque gare oltre alla conquista della Coppa del mondo con Valentina Vezzali nel fioretto, Matteo Cazzani sempre nel fioretto e Roberta Giussani nella spada.

La finale è vicina L'Under azzurra all'ultimo esame

PERUGIA. La finale dell'Europeo a portata di mano. Con questo spirito la nazionale italiana Under 21, forte dell'1-0 ottenuto all'andata a Aalborg (gol di Buso), si è ritrovata nel giorno di Pasqua a Torgiano di Perugia per preparare il ritorno di semifinale contro la Danimarca, che si disputerà domenica sera al «Cur». «Un sacrificio pasquale che non sarà vano», promette il capitano Kenato Buso, «siamo molto motivati, attenti e concentrati». Con lui, compreso lo squalificato Favalli, c'erano tutti agli ordini di Cesare Maldini e Marco Tardelli. L'ex centrocampista della nazionale, che sostituirà lo squalificato Maldini, scherza su questo suo esordio sulla panchina azzurra: «Non conta, c'è Maldini e darà lui le direttive». Tardelli ha ritrovato il gruppo «in splendida forma» e si dice convinto che gli azzurri affronteranno la Danimarca «con molta determinazione». Come non abbiano vinto fuori potrebbero farlo anche loro. Ma se giochiamo come in Danimarca, sicuramente no». Anche Albertini parla della «forza fisica» dei danesi, che giudica «pericolosi» sulle palle inattive: «Loro sono molto bravi sui calci da fermo e sulle rimesse laterali che battono molto lunghe». Di formazione Maldini, amareggiato per la squalifica, non parla, lo farà solo dopo l'ultimo allenamento. Poi pensa al contratto, per il quale avrà un incontro il 28 aprile con il presidente Matarrese a Roma. Ma c'è anche da stabilire la marcia d'avvicinamento alle Olimpiadi. Senza gli squalificati Luzardi, Favalli e Meli, la formazione è legata alla posizione che assumerà Dino Baggio. Appare probabile un impiego dell'intensa a centrocampo, e in difesa, con lo spostamento di Matarrese nella posizione di Luzardi, potrebbero entrare sulla fascia sinistra Alessandro Orlando o Rossini. Qualche problema fisico per Bertarelli, che però sembra recuperabile. Ghedin, del settore tecnico di Cerveriano, sarà mercoledì ad Aberdeen a vedere l'andata dell'altra semifinale, Scozia-Svezia.

Verona ormai in B, il Barone alza la bandiera bianca E Liedholm si arrende «Resta solo la speranza»

L'amaro ritorno di Nils Liedholm. L'avventura veronese, dopo 34 giorni (dall'assunzione del 16 marzo al 5-0 di Foggia del 18 aprile), è praticamente finita. Lo ammette lo stesso tecnico svedese. «Ci rimane solo la speranza», e allora è tempo di bilanci. Valeva la pena «nacchiare» la carriera con la prima caduta in B? Lui dice di sì: «Lo rifarei. Volevo dare una scossa, qualcosa si è visto, ma sono mancati i risultati».

L'ironia e il sorriso da galantuomo come estremo scudo per l'amarezza. E per addolcire la sconfitta del suo ritorno in panchina, dopo tre anni vissuti da raffinato voyeur del pallone, Nils Liedholm era apparso così a Foggia, subito dopo la legnata che aveva stracciato le ultime speranze di evitare, al suo Verona, la caduta in B. C'era stato anche il suo consueto rifugiarsi negli aneddoti, sempre cospicui per un settantenne che cammina nel calcio da cinquant'anni. «Ma in serie A avevo subito un passivo del genere». Frase, questa, che meritava una domanda rima-

sta però appesa nell'aria: «Barone, ma era proprio il caso di affrontare un'avventura simile?». Due giorni dopo, l'interrogativo è ancora valido. Liedholm risponde al telefono della sua tenuta di Cuccaro, dove sta trascorrendo la «quarantotto ore» pasquale.

Solo i gol, sono mancati, oppure qualche uomo. Questo Stojkovic, ad esempio, resta un bel mistero.

Stojkovic è un gran giocatore, però esce fuori da un infortunio gravissimo. Gli manca la

continuità, questione di gambe. A Genova fu il migliore in campo, con il Torino accusò qualche pausa, a Foggia non riusciva a stare in piedi. Però non solo lui.

Allora il Verona non è stato ben allenato dal suo predecessore.

Ma no, non mi riferivo alla preparazione. Anzi, Fascetti è stato bravissimo, la squadra era in buone condizioni. Alludevo ad altro, al campo di Foggia, dove i miei si sono trovati a disagio. Abbiamo provato pure a cambiare i tacchetti, ma è stato inutile.



Nils Liedholm, 70 anni, amaro ritorno in panchina a Verona

Lo sport in tv

Raiuno. 0.30 Pallacanestro: play off.

Raidue. 18.05 Tg3-Sportsera: 17.40 Pallacanestro: Philips-Messaggero (play off)

Raitre. 11.00 Ciclismo: Settimana bergamasca; 11.30 Football americano; 15.45 Tennis; 16.20 Calcio: Memorial Giorgio Ghezzi; 18.45 Tg3 derby.

Italia 1. 22.55 L'appello del martedì; 1.15 Studio sport.

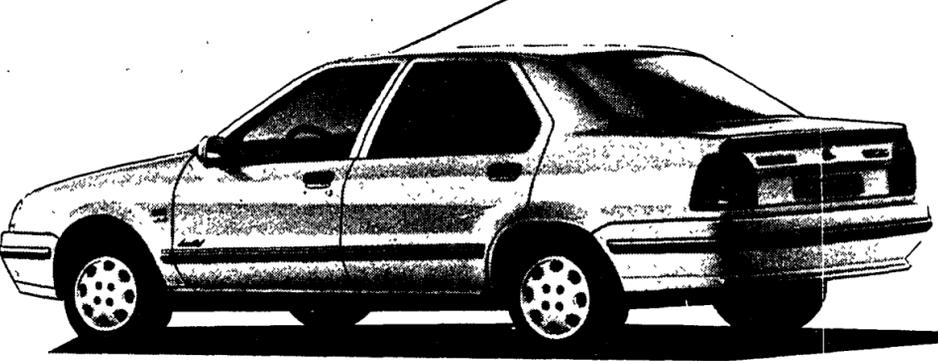
Tmc. 13.30 Sport News; 19.30 Sportissimo '92.

Totip

1*	1) Offen Lb	X
	CORSA 2) Ombromatto	1
2*	1) Isidora	2
	CORSA 2) Itaima Bru	X
3*	1) Fenglish	1
	CORSA 2) Farnese Om	X
4*	1) Madison Squire 2	X
	CORSA 2) Galvao	X
5*	1) Gigino Ric	X
	CORSA 2) Magnolia Db	1
6*	1) Kedron	X
	CORSA 2) Pizzangrillo	1

Quote
 Ai 12 L. 29.230.000; agli 11 L. 1.500.000; ai 10 L. 166.000

Renault 19.
 Il piacere è nell'aria.



♦ Aria condizionata
 ♦ Equipaggiamenti esclusivi
 ♦ Anche con catalizzatore

2 MILIONI DI SUPERVALUTAZIONE PER IL VOSTRO USATO.

L'offerta è valida fino al 30 aprile 1992. Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso e relativa alle vetture disponibili in Concessionaria. Da FinRenault nuove formule finanziarie.

Renault. Cavalli. pulti. **E' UNA PROPOSTA DEL VOSTRO CONCESSIONARIO RENAULT.**